

L'evento



L'eccentrico Federico Bonollo



I "miracoli" 3D di Davide Lumi



Il mammut dell'era glaciale "Otto"



La meraviglia davanti alle invenzioni



Sul trenino guidato da microcontrollori autoassemblati. Fotoservizio Massimo Silvano



Bimbi di oggi e videogame di ieri

La 10.ma edizione della festa degli inventori mette in vetrina le loro idee trasformando così piazza Unità in un autentico laboratorio a cielo aperto

Dai trenini digitali alla bici "scressula" Alla Maker Faire il trionfo dell'ingegno

LE PROPOSTE

FRANCESCO CODAGNONE

In orbita, sulle teste di centinaia di persone in piazza Unità, si scorge un piccolo razzo. Sparato con un propellente fatto di sole aria e acqua, solca il cielo mentre scienziati e ragazzini che l'hanno lanciato ne analizzano la traiettoria. E ancora più in basso, le traiettorie studiate sono quelle dei raggi cosmici, in un'improbabile camera a nebbia formato città. Nel frattempo tra i piedi s'infilano un modellino di macchina "off-road" o un dispettoso "steampunk", pronto a trascinarsi impavide vecchiette in un mondo vittoriano popolato di macchine a vapore e ingranaggi d'ottone. «Musica

maestro!»: pianoforti laser e chitarre tempestate di Led fanno tremar le gambe a oltre 200 inventori, artigiani digitali o tradizionali, ricercatori e scienziati un po' matti.

La decima edizione della Maker Faire Trieste - la festa dell'ingegno organizzata dall'Ictp e dal Comune con il supporto dell'amministrazione regionale - mette in moto gli ingranaggi e trasforma la piazza in un laboratorio a cielo aperto tra invenzioni, esperimenti tutt'altro che barbosi e... un treno che sfreccia tra la folla! Niente panico, è in scala ridotta, ma c'è anche spazio per passeggeri se troppa scienza fa girar la testa.

«Tutti a bordo!» fa a pieni polmoni Renato Forza, "capotreno" della mini locomotiva elettrica a controllo digitale. Il maker realizza in casa tutta

la parte di comando e controllo dei motori, in principio fatti con gli stessi computer di Arduino.

E sferragliano nella festa anche locomotive in scala 1:22,5 oppure trenini in Lego comandati da microcontrollori autoassemblati. Nell'etere, intanto, viaggiano anche le onde della divulgazione scientifica nel villaggio di Science Picnic, mentre le voci di chi ci mette "le mani in pasta" offrono una piccola anteprima della Notte dei ricercatori del 29 settembre, tra curiosità e rapidissime mini conferenze.

La festa dell'ingegno, ricorda anche l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, è una festa che mette insieme «didattica unita al divertimento: ed è un verso successo». Perché but-

tare quando puoi aggiustare? Davide Lumi mostra il manico di una vecchia pentola malconcia. Riparata in vetro resina con una stampante 3d, tra fantascienza ed ecologia. E se tante idee machiavelliche fan venire il brontolio, basta sostituire plastica e resina con un po' di zucchero ed ecco stampare, in qualche minuto, un Big Ben di cioccolato o una forchetta di marzapane. E ancora si incontrano gofichi da tavolo triestini, refoli di bora del BoraMat, fotodisgregatori e volpi elettromagnetiche.

Nei tanti stand i maker intanto intrattengono con laboratori di injection molding, schede elettroniche, circuiti elettrici e microscopi olografici. Inventori e geni maledetti della collina scendono allora in città con creatività e scienza in pillole per tutti, mentre in piazza si incrociano le strade dei grandi capoccioni della storia: da largo Galileo Galilei a viale Alessandro Volta, passando per piazzetta Paolo Budinich - il "Prometeo" della Trieste scientifica, fondatore di Ictp e Sissa - e tagliando tra riva Josef Ressel e via Enrico Fermi.

«Ma può far funzionare anche la mia lavasciuga?» chiede un'attonita vecchina alla vista di una cyclette rossa in grado di alimentare, con la sola forza dei pedali, una cassa stereo e il caricabatterie dell'iPhone. La "scressula" è un'invenzione di Eugenio Cosolo: una bici ingegnosa, dotata di un generatore trifase recuperato da un vecchio overboard e capace di erogare fino a 20 Watt di energia. Ma



LA BICI "SCRESSULA"
PIÙ PEDALI PIÙ ENERGIA PRODUCE:
È L'INVENZIONE
DI EUGENIO COSOLO

com'è nata l'idea? In dialetto bisiacco, la "scressula" era un antico strumento musicale che produceva un fastidioso rumore gracchiante, usato dai ragazzi durante la via crucis. «Ironia della sorte», Cosolo l'ha consegnata per accendere le lucine natalizie di Turriaco, lo scorso inverno. E pedalando pedalando, eccola mettere in moto un piccolo ventilatore («la lavasciuga no, ahimè», magari alla prossima edizione).

E mentre continua nelle sale della Regione l'esposizione "Ice Age" curata da Zoic, ecco che proprio tra via Archimede e largo Abdus Salam è il più "vecio" di tutti a rubare la scena: il mammut "Otto", gigante dell'era glaciale.

Nel calar della sera, le stelle del planetario gonfiabile lasciano spazio alle spade laser di Jedi e Sith, fantasmi e Ghostbusters. E mentre la testa vola nell'iperuranio, un ultimo momento surreale: percussioni, nacchere e il "coccodè" di un polletto di gomma. Improbabile ensemble della "one man robot show", orchestra di musica meccanica formata da giocoleria, mimica, teschi, cereali Kellogg's, scolapasta, abbracci e fastidi. E strambi robot percussionisti comandati da leve e solenoidi azionati dal loro folle inventore: Federico Bonollo, «come la grappa». Performer di strada, mimo, clown e trampoliere. Possiamo scattarti una foto? L'inventore s'infilava un camicia da chimico e un elmetto con tanto di lampadina, ovviamente accesa: «Spetta, che mi metto in ghingheri!».

IL PROGRAMMA DI OGGI

Dal talk di Massimo Banzi alle cattive "steampunk" E poi spazio ai videogiochi

Maker Faire fa anche oggi il pieno di ingegno, dalle 10 alle 18 in piazza Unità. Molte le corbellerie: da segnare il talk di Massimo Banzi, cofondatore di Arduino, a partire dalle 11, mentre alle 12.30 sarà il turno delle mirabolanti "steampunk". Alle 13 un mini approfondimento sulla forza costante di Rieffler, mentre dalle 15 in poi due "momenti nerd" dedicati ai videogiochi. Nel corso della giornata i maker saranno sempre disponibili per spiegare le loro invenzioni, fino all'evento conclusivo delle 17: i festeggiamenti dei primi dieci anni della Maker Faire. (fr.co.)